1867

N° 255

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Mercoledì 18 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 28 *agosto ultimo.*

SIRE,

Dopochè col R. decreto 17 luglio ultimo scorso fu stabilito che le Direzioni generali del demanio e delle imposte dirette formerebbero parte integrante del Ministero, dovevano necessariamente ai ruoli organici delle medesime uniformarsi anche quelli degli altri uffici della amministrazione centrale affinchè questa avesse un solo ordinamento.

La Direzione generale delle gabelle fu già nel proprio organico riformata secondo quanto fu fatto per le predette due Direzioni generali onde non resta che di eseguire altrettanto pel Segretariato generale e per la Direzione generale del Tesoro. A questo fine intende appunto l'unito progetto di decreto col quale mentre si compie l'ordinamento della amministrazione centrale delle finanze, si ottiene pur anche una economia di 35,000 lire sul fondo inscritto nel bilancio del corrente esercizio.

Per queste considerazioni il riferente confida che V. M. vorrà degnarsi di apporre la sua firma al decreto che ha l'onore di sottoporle.

Il numero 3909 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti del 9 dicembre 1866, numero 3432, e 17 luglio 1867, n° 3809;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, incaricato del portafoglio delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero, il grado e gli stipendi del personale degli uffici del Ministero delle finanze, Segretariato generale e Direzione generale del Tesoro, sono stabiliti in conformità delle tabelle *A* e *B*, viste d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, ed annesse al presente decreto, il quale avrà effetto col 1° ottobre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Tabella *A*.

Quadro organico del personale del Segretariato generale del Ministero delle finanze.

Num.	PERSONALE		Assegno
1	Segretario generale	L.	8,000
1	Ispettore generale	»	6,000
2	Capi divisione di 1ª classe con lire 6,000	»	12,000
2	Capi divisione di 2ª classe con lire 5,000	»	10,000
3	Capi divisione di 3ª classe con lire 4,500	»	13,500
6	Capi di sezione con lire 4,000	»	24,000
11	Segretari di 1ª cl. con L. 3,500	»	38,500
11	Segretari di 2ª cl. con L. 3,000	»	33,000
16	Applicati di 1ª cl. con L. 2,200	»	35,200
16	Applicati di 2ª cl. con L. 1,800	»	28,800
16	Applicati di 3ª cl. con L. 1,500	»	24,000
15	Applicati di 4ª cl. con L. 1,200	»	18,000
100	Totale	L.	251,000

Visto d'ordine di S. M.
Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno incaricato del portafoglio delle finanze.
U. RATTAZZI.

Tabella *B*.

Quadro organico del personale della Direzione generale del Tesoro.

Num.	PERSONALE		Assegno
1	Direttore generale	L.	8,000
1	Ispettore generale	»	6,000
3	Capi divisione di 1ª classe con lire 6,000	»	18,000
3	Capi divisione di 2ª classe con lire 5,000	»	15,000
3	Capi divisione di 3ª classe con lire 4,500	»	13,500
2	Ispettori centrali con L. 5,000	»	10,000
7	Capi sezione con L. 4,000	»	28,000
15	Segretari di 1ª cl. con L. 3,500	»	52,500
15	Segretari di 2ª cl. con L. 3,000	»	45,000
22	Applicati di 1ª cl. con L. 2,200	»	48,400
22	Applicati di 2ª cl. con L. 1,800	»	39,600
22	Applicati di 3ª cl. con L. 1,500	»	33,000
22	Applicati di 4ª cl. con L. 1,200	»	26,400
138	Totale	L.	343,400

Visto d'ordine di S. M.
Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno incaricato del portafoglio delle finanze.
U. RATTAZZI.

Il numero 3880 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il titolo III del Codice di commercio;

Veduta la legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Milano del 3 giugno 1867;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla Borsa di commercio e sui mediatori di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Regolamento della Borsa di Milano.

CAPITOLO I. — *Della Borsa.*

Art. 1. La Borsa di Milano è aperta dalle ore una alle tre pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

L'apertura e la chiusura sono annunziate col suono della campana.

Art. 2. Non possono entrare nel recinto del locale di Borsa quelli che ne sono esclusi per le disposizioni del vigente Codice di commercio del Regno d'Italia, e quelli nominati nell'articolo 2 del R. decreto 23 dicembre 1865, n° 2672.

Non possono entrare del pari nel recinto del locale di Borsa quelli che, non essendo inscritti nel ruolo dei pubblici mediatori, si interponessero in Borsa nelle contrattazioni per conto altrui.

Art. 3. A coloro che contravvenissero all'articolo precedente sarà dal sindacato di Borsa fatto intimare decreto in iscritto di astenersi dall'entrare nel locale di Borsa. Contro tale decreto è libero il ricorso alla Camera di commercio entro otto giorni da quello dell'intimazione, ma sino alla decisione sul ricorso rimane esecutivo il decreto del sindacato.

Qualora si rendesse necessario, la Camera di commercio partecipa la fatta intimazione alla autorità preposta all'ordine pubblico per i provvedimenti del caso.

Art. 4. La Borsa ha per oggetto le negoziazioni ed operazioni di cui all'articolo 29 e successivi del Codice di commercio, sopra effetti, valori e merci ammessi dalla Camera di commercio a far parte delle liste della Borsa di Milano, non che l'accertamento e la pubblicazione dei relativi corsi ufficiali.

Art. 5. Non è permesso di procedere in Borsa a compre, vendite, ed a qualunque altra contrattazione e operazione *alle gride*, salvo il caso di speciale autorizzazione.

Art. 6. Pubblicati i corsi, non potrà più nissuno rimanere nel recinto del locale di Borsa, ad eccezione del sindacato.

Art. 7. Al sindacato spetta di diritto la vigilanza della Borsa. Egli può esercitarla col mezzo di altro de' suoi membri delegato dal presidente a vegliare al buon ordine e al contegno decoroso degli intervenienti. Nel non supposto caso di qualche contestazione od altro, il sindacato si adopera coi debiti modi a comporre la vertenza, e, al bisogno, richiama all'ordine i contendenti; non riuscendovi, intima loro di uscire dal recinto di Borsa. A quelli che non obbedissero verrà dal sindacato fatto intimare decreto che loro proibisce di presentarsi nel recinto di Borsa per un tempo non maggiore di dieci giorni. Contro questo decreto è libero il ricorso, come all'articolo 3.

Art. 8. Se insorgessero differenze tra pubblici mediatori relativamente alle loro funzioni, saranno portate innanzi al sindacato, come conciliatore, il quale procurerà di definirle amichevolmente. Trattandosi poi di cose attinenti alla disciplina della Borsa, le decisioni del sindacato sono obbligatorie per tutti i mediatori pubblici indistintamente.

Il sindacato cura inoltre che i pubblici mediatori osservino esattamente le disposizioni di legge e del presente regolamento che li riguardano, informandone, in caso di trasgressione, la Camera di commercio.

CAPITOLO II. — *Dell'accertamento e della pubblicazione dei corsi ufficiali di Borsa.*

Art. 9. Nell'ufficio del sindacato sono accertati i corsi ufficiali giornalieri degli effetti e valori ammessi nelle liste della Borsa, pei quali interviene la mediazione o la concorrenza degli agenti di cambio (articolo 36 del Codice di commercio), e sono accertati pure due volte alla settimana, cioè ogni mercoledì e sabato, i corsi ufficiali delle sete e delle altre merci ammesse nelle suddette liste della Borsa.

Art. 10. Per l'esecuzione del precedente articolo ogni agente di cambio ha l'obbligo di dichiarare all'ufficio del sindacato giorno per giorno tutte le negoziazioni seguite colla sua mediazione, tanto a contanti che a termine, sino al momento che viene annunziata la chiusura della Borsa.

Gli altri pubblici mediatori hanno lo stesso obbligo il mercoledì e sabato d'ogni settimana pei contratti conchiusi colla loro mediazione in tutto il tempo intermedio sino alla chiusura della Borsa dell'uno e dell'altro dei suddetti giorni.

Art. 11. Tali dichiarazioni sono obbligatorie per le negoziazioni il cui valore non sia minore di lire 5000 se trattasi di fondi pubblici o di sete, e di lire 1000 se trattasi di altre merci; per le granaglie e gli altri prodotti dell'agricoltura sono pure obbligatorie per le contrattazioni il cui valore non sia inferiore a lire cinquecento.

Art. 12. Il sindacato che riceve le dichiarazioni sarà composto del presidente, o di chi ne fa legalmente le veci, e di due agenti di cambio per le contrattazioni indicate nel primo capoverso dell'articolo 10; per quelle enunciate nel secondo capoverso vi dovranno invece intervenire due pubblici mediatori di merci; gli uni e gli altri scelti dal presidente.

Art. 13. Al suono della campana di chiusura il sindacato, come sopra composto, si riunisce nell'apposito separato locale di Borsa, il cui accesso resta interdetto a chi non ne forma parte; la riunione non potrà protrarsi oltre un' ora dopo la chiusura.

Art. 14. Raccolte le dichiarazioni, ed escluse dal sindacato, quando però vi concorra unanimità di voti, quelle che gli sembrano anormali, le altre riconosciute regolari vengono trascritte sopra moduli stampati, a ciascuno dei quali il presidente appone la sua firma.

Art. 15. In base alle dichiarazioni trascritte il sindacato medesimo accerta i corsi ufficiali, notando nel listino di Borsa, per gli effetti pubblici e valori industriali, tutti i prezzi dichiarati così in contanti che a termine, per i cambi e per ciascuna *divisa*, come pure, per le valute d'oro e d'argento, i prezzi minori e maggiori dichiarati. Il listino è firmato dal presidente.

Art. 16. I corsi ufficiali accertati e notati nel listino si trascrivono sopra apposito libro, pure da firmarsi dal presidente.

Le dichiarazioni dei pubblici mediatori, i moduli in cui sono riportate, e il libro anzidetto si conservano custoditi presso l'ufficio del sindacato.

Art. 17. Compiute colla maggior possibile sollecitudine le operazioni più sopra prescritte, si fa immediatamente in Borsa la pubblicazione dei corsi ufficiali secondo la pratica fin qui seguita, premesso il suono della campana.

Art. 18. Negli stessi modi si procede per accertare i corsi delle merci, notando nel listino i prezzi minori e maggiori dichiarati per ogni merce o qualità. La pubblicazione in Borsa di questi corsi si fa il mercoledì ed il sabato di ciascuna settimana.

Art. 19. Per gli effetti e valori, come per le merci, pei quali non si ebbero dichiarazioni di contrattazioni, si indicheranno dai pubblici mediatori i prezzi presumibili o approssimativi, che verranno segnati nel listino in una colonna speciale colla intitolazione di *prezzi nominali*.

Art. 20. Il sindacato provvede a che sia trasmesso immediatamente il solito numero d'esemplari del listino pubblicato all'autorità ed agli uffici cui viene in oggi inviato, e venga e rimanga affisso in Borsa per 24 ore il listino giornaliero, e per una settimana quello di mercoledì e sabato a datare dalle rispettive pubblicazioni.

CAPITOLO III. — *Del sindacato dei pubblici mediatori.*

Art. 21. Il presidente è il legale rappresentante del sindacato, corrisponde in suo nome e ne firma gli atti, ne eseguisce le deliberazioni, rilascia sulle richieste che vengano fatte i certificati dei corsi ufficiali di effetti pubblici, valori industriali, merci, ecc. Però da sè solo non può prendere alcuna decisione.

Il vicepresidente supplisce al presidente in caso di assenza od altro legittimo impedimento; mancando ambidue, tiene la presidenza il membro del sindacato più anziano secondo la data dell'autorizzazione legale all'esercizio della pubblica mediazione; a parità di data prevale il maggiore d'età.

Art. 22. Il sindacato tiene le sue adunanze nel locale di Borsa in ore nelle quali la Borsa non è aperta.

Spetta al presidente di convocare e presiedere le adunanze, non che di dirigerne le discussioni.

La convocazione si fa mediante invito a ciascuno dei membri del sindacato coll'enunciazione degli oggetti da trattarsi.

Art. 23. L'adunanza è legale quando v'intervenga la metà più uno dei componenti il sindacato.

Le deliberazioni sono prese d'ordinario a maggioranza relativa di voti; trattandosi di persone o di oggetto riguardante a persona, le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta; in questo caso, sopra domanda di due membri, la votazione può esser segreta; a parità di voti è preponderante quello cui si associa il presidente o chi ne fa le veci.

Non trovandosi l'adunanza in numero legale, si farà una seconda convocazione; in essa si delibera validamente qualunque sia il numero degli intervenuti, soltanto però sugli oggetti della prima convocazione.

Art. 24. La Camera di commercio può invitare il presidente del sindacato a riunirlo in regolare adunanza, per discutere e parteciparle la sua opinione sopra argomento da essa proposto.

Art. 25. Di ciascuna seduta si terrà processo verbale contenente un breve sunto delle discussioni e le prese *deliberazioni*; verrà steso da uno dei membri scelto dal presidente, il quale vi apporrà la sua firma.

CAPITOLO IV. — *Del servizio e della pulizia di Borsa.*

Art. 26. A sussidiare il sindacato nell'esecuzione delle operazioni per l'accertamento dei corsi, la Camera di commercio delega un proprio impiegato; pel miglior servizio poi durante

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XLVI.

Parigi, 12 *settembre.*

L'esposizione inglese.

LA XII classe, secondo aggruppamento della Commissione imperiale, comprende gli strumenti di precisione ed il materiale d'insegnamento delle scienze. Questo quadro immenso e sconfinato fu coronato da un largo insuccesso, perchè gli espositori hanno disseminate gli oggetti anzi che riunirli — almeno nelle sezioni straniere. Quanto all' Inghilterra, i cultori di questo ramo si sono in massima parte astenuti. Infatti non vi troviamo alcuno oggetto degli stabilimenti pubblici, come l'Osservatorio di Greenwich, quello di Kew, quello di Edimbourg; e tutti quelli registrati sotto la categoria della XII classe si riducono: ad un pirometro di Allen, a qualche macchina a calcolo di Dunlop e di Kimpton, ad una macchina elettrica di Ladd, ad uno spirometro di Smith, a delle tormaline di Horne, a numerosi pezzi di ottica di Beck, che ha ricevuto la medaglia d'oro, di Bird, di Ross, di Levi, e ad oggetti microscopici di Cole, egualmente premiate di medaglia d'oro, di Norman, di Crouch.

A noi non è dato giudicare seriamente di questi strumenti. Essi sono chiusi in vetrina, e non sono accompagnati da alcuno di quei prospetti utili che richiamino l' attenzione su qualche pezzo nuovo, come han fatto altri espositori della stessa nazione.

Dalla sola ispezione lontana e mediata rileviamo che il calcolatore meccanico di Kimpton dà il prodotto di trenta cifre e che può essere per conseguenza applicato ai calcoli astronomici, e che fra le macchine calcolatrici di Dunlop ve n'è una per le regole logaritmiche, mediante la quale si è dispensato di ricorrere alle tavole.

Degli strumenti di Beck osserviamo, tra gli stromenti micrografici, un microscopio perfezionato di grande modello con disposizioni a poter esaminare gli oggetti nel vuoto, un microscopio binoculare portativo, il microscopio di dissezione di Darwin che Beck ha perfezionato elevandone la potenza; l'oculare spettroscopico di Sorby; l'apparecchio a compressione parallela, ed a compressione riversiva; una collezione di altri stromenti per le preparazioni microscopiche. Tra i cannocchiali ve ne è uno che ha 50 centimetri di fuoco, binocolare, su sostegno, ed un telescopio installato sur un piede equatoriale con l'obiettiva di tre pollici ed un quarto di diametro. Poi vi è un teodolite di transito di otto pollici; l'oftalmoscopio di Liebreich; un apparecchio astigmatico; uno stereoscopio a specchio ed uno a *revolver*. Infine, tra gli strumenti di meteorologia, un barometro aneroide e parecchi altri barometri — quello di Gay-Lussac, di Fitz Roy, per le grandi altezze; ogni specie di termometri, a serbatoio spirale, a minima ed a *maxima* di Rutherford, di Hicks, di Phillips, per le Alpi; il medicinale di Aitken, i psicometri di Mason e di Leslie, l'apparecchio ipsometrico, l'actinometro di Hodgkinson, l'anemometrografo di Backley, il kinescopio di Perigal..., tutti strumenti notissimi agli scienziati.

Ross ha una collezione completissima di microscopii e di tutto ciò che li riguarda, od obiettive acromatiche di una grande potenza e di una definizione brillante. Rimarchevoli sono altresì i suoi cannocchiali e le lenti fotografiche, tra cui la più nuova è la lente attinica Doublet per paesaggi, soggetti di architettura e per copiare. Queste lenti comprendono un angolo larghissimo di subietto su lamine di ogni dimensione e riproducono linee rette senza l'ombra di curva, e senza scintillio nel centro del quadro. È noto che gli Inglesi sono in prima linea per gl'istrumenti di precisione che riguardano l'astronomia, le scienze matematiche, fisiche ed affini, soprattutto sotto il rapporto della precisione, e che essi non sono fra gli ultimi nel progresso che ha fatto la scienza quanto ai telescopi a specchio di argento, gli apparecchi per produrre le correnti d'induzione, le macchine elettro-magnetiche, i fissatori della luce elettrica — ed il loro faro elettrico lo prova —, infine quanto agl'indicatori ottici dello stato di vibrazione dei corpi sonori, che costituiscono il *maximum* del progresso reale di questo ramo dello scibile.

Noto altresì nell'esposizione inglese: il pirofilace o avvisatore d'incendio del generale Arbuckle; il cronografo di Bashforth; gli strumenti di precisione di Dallmayer e di Desvignes; gli aneroidi a mercurio e barometri differenziali di Frankham.

Se nella classe suindicata le istituzioni governative dell'Inghilterra si sono astenute, han caricato a fondo, invece, in quella delle carte ed apparati geografici e cosmografici. Vi troviamo infatti l'ammiragliato e l'ufficio idrografico che espongono carte, atlanti, istruzioni nautiche, globo dimostrante le curve magnetiche; la soprintendenza geologica della Gran Bretagna, che espone carte e sezioni di carte geologiche; come altresì la soprintendenza delle ordinanze — sezioni l'una e l'altra del dipartimento topografico del Ministero della guerra.

La carta topografica del Regno Unito fu cominciata alla fine del secolo scorso, sulla scala di un' oncia al miglio, poi allargata, nel 1824, alla scala di sei once a miglio 1/10,560 —, la quale scala fu allargata ancora ad 1/500 per i piani delle città, ed 1/2,500 per le mappe delle parrocchie. La pianta topografica della Gran Bretagna prosegue su questo piede, e molte parti di già compiute vengono esposte.

Nel 1859, nell'officio topografico di Southampton fu inventata la fotozincografia; con questo metodo si è data la pianta di Gerusalemme, e si è copiato il curioso fac-simile del cadastro del tempo di Guglielmo il Conquistatore: ambo esposti.

Ho bisogno di soggiungere che queste carte pubblicate, a scala diversa, sono eseguite con una precisione, con una chiarezza, a cui non si può paragonare altro che le carte del Genio dell'Austria? Noto principalmente le quattro mappe incise dei due terzi della sfera terrestre e celeste sulla proiezione di sir H. James. Bellissime sono pure le fotozincografie che riproducono in fac-simile parecchi manoscritti dell'Inghilterra e della Scozia; i drammi di Shakespeare della prima edizione in-folio, del 1623.

L'esposizione del governo, non pertanto, non ecclissa quella di due industriali, Nelson e Stanford, che espongono pure mappe ed atlanti.

Il gruppo III colloca in primo luogo i mobili di lusso.

Di questi oggetti toccai di già nelle prime mie lettere, e nominai allora i mobili di Jackson e Graham, soprattutto l'armadiolo di ebano con incrostazioni di avorio, stile Luigi XIV; un altro mobile, egualmente di ebano ed avorio, del XV secolo; ed un altro del rinascimento, stile italiano, che ha inoltre delle finissime cesellature ed ornamenti di lapislazzuli. Nominai altresì allora i mobili di Wright e Mansfield, che hanno ricevuto la medaglia di oro, soprattutto l'armadio in legno di cedro con medaglioni in porcellana e rilievi dorati, stile del XVIII secolo, di un gusto squisito. Nominai, credo, il pianoforte in cedro di Collmann, di una suprema eleganza; come il buffet di Gillow, scolpito con grande finezza, a medaglioni in terra cotta, che armonizzano a meraviglia col legno di quercia chiaro e le guarniture di rame visibili — stile del XIII secolo. Credo indicai pure il magnifico armadio di John Erace, incrostato di fili di avorio, scolpito, intarsiato, con medaglia in porcellana azzurrognola a rilievi bianchi e marmi preziosi; il *cabinet* di Trollope, con bronzi dorati e smalti dipinti in *camaieu* — ossia due colori; lo stupendo mobile di camera da letto di Holland, in faggio di Ungheria, stile del XIII secolo, di una squisita, elegante e semplice ricchezza. Poi la biblioteca di ebano e la credenza di noce di Lamb, ambo scolpite con una rara maestria, come la sua ricca ed elegante *console*. Poi il bello armadio a specchi, in frassino, di Hunter. Poi la libreria di ebano ed avorio di Whytock, con colonne scanalate e bassirilievi bellissimi; gli stipi incrostati di Brunswick; il guardaroba di Clark; lo stipo intagliato di Hayward; ed altri mobili, più o meno rimarchevoli, di Herring, di Joubert, di Norman, di Seddon, di Smee, di Wertheimer.

Il progresso, dovrei dire il volo che ha fatto l'Inghilterra, è appena credibile. Bisogna aver veduta la loro esposizione del 1851 per rendersene conto. A quell'epoca, i loro mobili erano tanto più ridicoli quanto più affettavano lo splendore e l'eleganza. Oggi, i loro mobili riuniscono le tre condizioni necessarie: la convenienza dello scopo, la bellezza del disegno e dell'ornamento, l'eccellenza della mano di opera. Nel 1865 essi importarono di questi oggetti per 128,925 sterline; ne esportarono per 289,887 sterline.

I Francesi si aggiudicano ancora la supremazia in questo ramo. Io ne dubito. Gl'Inglesi adoperano migliori materiali, li lavorano meglio perchè tutto è fatto alla macchina, eseguono le

l'orario di Borsa, invia a disposizione del sindacato uno dei suoi inservienti.

Art. 27. Per la pulizia dei locali di Borsa e dei mobili, per il riscaldamento nella stagione d'inverno e per quant'altro occorre di basso servizio, la Camera di commercio destina, sopra proposta del sindacato, un inserviente temporaneo agli ordini del sindacato medesimo.

Art. 28. Provvede pure la Camera di commercio a tutte le spese per la conservazione e manutenzione dei locali di Borsa, dei mobili ed altri oggetti occorrenti alla medesima, non che alla somministrazione, sopra domanda del sindacato, degli articoli di cancelleria, e dei libri e moduli a stampa necessari all'accertamento dei corsi.

Art. 29. I locali, mobili ed oggetti che servono alla Borsa continuano ad essere di proprietà della Camera, dalla quale se ne concede il semplice uso per la Borsa.

L'inserviente della Borsa ne apre il locale e lo chiude finita la Borsa, consegnandone le chiavi all'ufficio della Camera di commercio; questa può sempre disporne nei giorni e nelle ore in cui non è occupato per la Borsa e le adunanze del sindacato.

Art. 30. Il presente regolamento dovrà tenersi affisso nei locali della Borsa.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
F. DE BLASIIS.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 15 agosto ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Rotundo Gregorio, id. di Carsoli (Avezzano), id. di Città della Pieve (Orvieto);

Ciaffardoni Gaetano, già pretore, collocato a riposo, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Montorio (Teramo);

Volpi Mauro, pretore del mandamento di Naso (Patti), dispensato da ulteriore servizio;

Allocchio Enrico, uditore e vice pretore del mandamento di Codogno, nominato pretore del mandamento di Naso (Patti);

Delitala Corda Giovanni, uditore applicato alla R. procura di Nuoro, id. di Fordongianus (Oristano);

Revocato il decreto Reale 30 giugno 1867 nella parte risguardante la sospensione dalle funzioni del vice pretore mandamentale a Sarno Squitieri Gaetano.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 4 agosto 1867:

Morrione Leonardo, vice pretore del mandamento di Menfi (Sciacca), revocato dall'ufficio per aver abbandonato la residenza a motivo del cholera;

Valenti Filippo, conciliatore nel comune di Menfi (Sciacca), nominato vice pretore del mandamento di Menfi (Sciacca);

Cantissani Raffaele, notaio esercente, nominato vice pretore del mandamento di Mormanno (Castrovillari);

Rovere Luigi, pretore del mandamento di Bardi (Piacenza), tramutato a Bettola (Piacenza);

Marchetti Ludovico, id. di Ferriere (Piacenza), id. a Bardi (Piacenza);

De Stefano Nicolosi Giuseppe, pretore sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Santa Catterina;

Tirrito Giuseppe, pretore del mandamento di Ribera (Sciacca), tramutato al mandamento di Gibellina (Trapani);

Barbieri Casimiro, uditore applicato come vice giudice al mandamento di Binasco, nominato pretore al mandamento di Cropalati (Rossano);

Blefari Onofrio, vice pretore del mandamento di Cropalati (Rossano), revocato dall'ufficio per aver abbandonato la residenza a motivo del cholera.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 15 agosto 1867:

Olmi avv. Vincenzo, pretore del mandamento di Nizza Monferrato, collocato a riposo dietro sua domanda;

Cazzola Giovanni, uditore destinato alle funzioni di vice pretore del mandamento Borgo Dora (Torino), collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute in seguito a sua domanda per un anno;

Derossi Luigi, pretore del mandamento di Demonte, collocato in aspettativa per mesi tre per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Della Volpe Vincenzo, pretore del mandamento di Gioi (Vallo), dimissionario, nuovamente nominato pretore del mandamento medesimo.

Con decreto del 25 agosto 1867:

Ad Olmi avv. Vincenzo, pretore del mandamento di Nizza Monferrato, collocato a riposo, conceduto titolo e grado di giudice onorario di tribunale civile e correzionale.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data 16 settembre 1867 il notaio Melchiorre Maltisotto residente nel comune di Villarosa venne riammesso all'esercizio del notariato, da cui era stato sospeso col decreto ministeriale delli 24 luglio ultimo scorso.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

A norma del decreto Reale del 18 agosto passato le corrispondenze cambiate tra il Regno d'Italia e le provincie soggette al Dominio pontificio avranno corso a cominciare dal 1° di ottobre prossimo alle seguenti condizioni:

Lettere. — Francatura libera fino al destino: 20 centesimi pel porto di 10 grammi.

Le lettere non francate saranno tassate 30 centesimi.

Campioni di mercanzie e carte manoscritte — Francatura obbligatoria fino al destino: 20 centesimi per porto di 50 grammi.

Stampe. — Francatura obbligatoria fino al destino: 2 centesimi per porto di 40 grammi.

Le lettere, i campioni di merci, le carte manoscritte e le stampe potranno essere spedite raccomandate e franche di porto fino al destino pagando anticipatamente il diritto fisso di 40 centesimi oltre al rispettivo prezzo di francatura. Questi oggetti raccomandati saranno accompagnati da una polizza, detta ricevuta di ritorno, quando il mittente ne faccia richiesta e paghi il diritto di 20 centesimi.

Le lettere insufficientemente francate saranno trattate come lettere non franche, ma sulla loro tassa sarà tenuto conto del valore dei francobolli di cui sono rivestite.

Ai campioni di merci, alle carte manoscritte ed alle stampe non francate e francate insufficientemente, sarà applicata la tassa delle lettere.

Non verrà dato corso alle lettere contenenti oro e argento monetato, oreficerie, gioie ed altri oggetti preziosi.

Firenze, 12 settembre 1867.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Reale Istituto dei sordo-muti in Genova.

Sono a conferirsi a favore di sordo-muti di ambo i sessi nove posti gratuiti e tre posti semigratuiti.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di annue lire 300.

Hanno diritto ad essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per 6 anni dal giorno della loro ammissione che avrà luogo il 1° del futuro novembre: spirato quel periodo verranno ritirati dalle rispettive famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno essere fatte pervenire franche di posta alla Direzione del Reale Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel 30 settembre p. f. col corredo dei documenti qui appresso indicati:

1° Fede di nascita dalla quale risulti che pel giorno 1° novembre anno corrente il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove e non avrà oltrepassati i quindici;

2° Dichiarazione medica attestante di avere esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Certificato medico che dimostri essere l'individuo pel quale si dimanda il posto perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza; e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente maggiore o minore attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti comprovato chiaramente lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente in Genova gradita alla Direzione, la quale si obblighi a ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di primo corredo come pure quelle che potessero occorrere per conservare in buono effetto il corredo istesso.

Quelli che intendono di aspirare ai posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; e dovranno, oltre ai suddetti alligati, comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalla persona designata di pagare la pensione di lire 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Si avverte che quelli i quali avessero già finora presentata la loro domanda o alla Direzione dell'Istituto o direttamente al Ministero, dovranno rinnovarla nel termine sopra prescritto e colla unione dei documenti succennati; senza di che le precedenti istanze si considereranno come non presentate.

24 agosto 1867.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere al conferimento di alcuni posti di allievo di fabbricazione nelle manifatture dei tabacchi dello Stato collo stipendio di L. 1,000 aumentabile per graduatoria alle L. 1,200 è aperto il concorso per esame a chiunque voglia aspirarvi a norma del nuovo ordinamento delle manifatture medesime approvato col R. decreto 21 marzo p. p., n° 3685.

Il concorso sarà tenuto il giorno 10 ottobre prossimo venturo presso le Direzioni compartimentali delle gabelle di Napoli, di Firenze, di Milano e Torino.

Gli esami avranno luogo dinanzi ad apposita Commissione presieduta dai direttori compartimentali delle gabelle nelle predette città a ciò delegati dalla Direzione generale delle gabelle e composta di tre professori dei RR. licei e degli istituti tecnici.

Non più tardi del giorno 30 settembre pr. v. gli aspiranti dovranno far pervenire a quella delle suaccennate Direzioni che avranno prescelta, le loro domande di ammissione al concorso corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 25 e la nazionalità italiana;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

c) Attestato degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Le prove dell'esame si aggireranno sull'algebra fino all'equazione di 1° grado, sulla geometria piana, sulla chimica generale, sulla fisica e sugli elementi di botanica specialmente riguardo ai tabacchi conforme ai programmi di esame per gli istituti tecnici.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce.

Per l'esame in iscritto saranno accordate agli aspiranti otto ore consecutive, durante le quali non potranno mai essere lasciati soli nè parlare fra loro a voce sommessa, nè consultare altri libri che i vocabolari.

Per l'esame orale sono assegnati 15 minuti per ogni materia su cui verte l'esame.

Terminato ciascun esame la Commissione esaminatrice procede alla votazione.

A tale uopo sono stabiliti 30 punti sia per lo esame in iscritto che per l'esame orale, ed ogni esaminatore ne disporrà di dieci, dando il proprio voto col dichiarare quanti dei dieci punti abbia meritato il candidato pel lavoro scritto e quanti nell'esame a voce.

Non sono ammessi all'esame orale gli aspiranti che nell'esame scritto non abbiano ottenuto almeno diciotto punti dei trenta di cui può disporre la Commissione.

I posti di allievo di fabbricazione saranno conferiti a quei candidati che avranno ottenuto un maggior numero di punti e non meno di diciotto punti per ciascun esame.

A norma, però, dell'articolo 47 del summenzionato riordinamento ai candidati prescelti non verrà conferita la effettiva nomina di allievo, e conseguentemente corrisposto l'annessovi stipendio se prima non avranno prestato gratuitamente l'opera loro per un tempo non minore di mesi sei nella manifattura, cui saranno destinati.

Sono ammessi al concorso anco quei candidati che in precedenti concorsi non riuscirono nelle prove o furono esclusi dalle nomine per prevalenza di altri aspiranti.

Firenze, addì 21 agosto 1867.

Il Direttore generale delle gabelle: BENNATI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Abbiamo da Dublino per telegrafo:

Lord Uberto Canning Burke è stato eletto, senza opposizione, membro rappresentante di Galway. Era stato proposto da Bordkin ed il capitano Blakeney aveva appoggiata la sua proposta.

Vi è stato un *meeting* che ha proposto e risoluto di alzare una statua a lord Dunkellin.

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur*:

Con una lettera in data di New-York il sig. Dano conferma il suo arrivo in tale città. Partito da Messico l'8 agosto scorso e da Vera Cruz il 16 dello stesso mese il nostro ministro al Messico, sbarcò il 28 agli Stati Uniti con tutto il personale della legazione. Egli era oltre a ciò accompagnato dagli incaricati d'affari del Belgio e d'Italia ai quali aveva esibito di fare la traversata a bordo del *Phlégéton*. Circa 200 francesi i quali avevano anch'essi espresso il desiderio di ripatriare sono egualmente giunti a New-York dove vennero trasportati dagli avvisi della marina imperiale il *Phlégéton* ed il *Bouvet*.

I signori de Courthial e de Saint-Charles nostri consoli alla Vera Cruz ed a Tampico hanno dovuto imbarcarsi direttamente per la Francia sopra uno degli ultimi postali.

— Leggesi nell'*Etendard*:

Vari giornali hanno annunziata come certa e prossima una visita dell'Imperatore dei Francesi al Re di Prussia. Essi hanno anche annunziato che il conte di Goltz era stato incaricato di portare ufficialmente a Biarritz l'invito del re Guglielmo I a Napoleone III.

Le informazioni di questi giornali sono inesatte. L'invito del Re di Prussia all'Imperatore venne fatto da lungo tempo ed il conte di Goltz non ebbe occasione di ripeterlo, ma l'epoca probabile della visita non venne fissata.

PRUSSIA — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* pubblica il trattato tra la Prussia e il principato di Waldeck Pyrmont che riguarda la trasmissione di detto principato alla Prussia:

« S. M. il re di Prussia e S. A. il principe di Waldeck Pyrmont, penetrati dal desiderio di facilitare la unione del principato di Waldeck alla Confederazione del Nord, hanno risoluto di concludere un trattato per questo effetto, e hanno nominato plenipotenziari, S. M. il re di Prussia:

Il suo consigliere intimo Bernardo Koenig;

E il principe di Waldeck:

Il consigliere Guglielmo di Stockhausen, che dopo avere scambiato i loro pieni poteri hanno decretato i seguenti articoli:

Art. 1. La Prussia s'incarica della amministrazione interna del principato di Waldek Pyrmont, tranne l'amministrazione del concistoro nella sua qualità di istituzione ecclesiastica suprema che appartiene, come pel passato, a S. A. il principe.

Art. 2. L'amministrazione conforme alla Costituzione sarà amministrata in nome di S. A. il principe secondo le leggi del principato.

Art. 3. La Prussia percepirà tutte le rendite del principato e farà tutte le spese, tranne le spese per l'amministrazione del concistoro come istituzione ecclesiastica suprema.

Art. 4. S. M. il re di Prussia, per quanto concerne l'amministrazione interna del principato, eserciterà il potere supremo che secondo la Costituzione appartiene a S. A. il principe. Nondimeno il diritto di grazia nei suoi limiti costituzionali, come il diritto di sanzionare i cambiamenti della Costituzione e delle leggi, in quanto non concerneranno l'organizzazione della giustizia, è riservato a S. A. il principe.

Art. 5. Sarà messo a capo della amministrazione del principato un direttore del governo del principato, nominato da S. M. il re di Prussia, e responsabile di tutto quanto riguarda il governo del paese.

Art. 6. La Prussia ha il diritto d'introdurre dei cambiamenti nella organizzazione della giustizia e dell'amministrazione secondo le sue convenienze.

Art. 7. Tutti i funzionari saranno nominati dalla Prussia; sono sudditi prussiani e prestano giuramento a S. M. il re di Prussia.

Art. 8. I funzionari attuali di S. A. il principe in quanto i loro servigi non saranno indispensabili alla nuova organizzazione, saranno trasferiti nelle altre provincie della Prussia, conservando tutti i loro diritti di anzianità che hanno conseguiti con i servigi antecedenti. Quelli che non vorranno sottoporsi a questa misura saranno messi in ritiro e in disponibilità, e riceveranno la loro pensione conforme alle leggi del principato di Waldeck. La Prussia farà tutti i suoi sforzi per assicurare l'avvenire di quei funzionari.

Art. 9. S. A. il principe esercita il diritto di rappresentanza all'estero per l'intermediario del direttore del governo del principato e sotto la responsabilità di questo. Le spese di rappresentanza saranno fornite dalle casse dello Stato.

Art. 10. Il presente trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1868 ed è concluso per dieci anni. Allo spirare di quel termine dovrà essere rinnovato per altri dieci anni, ammenochè non sia denunciato da una delle parti contrattanti almeno un anno prima che spiri quel termine.

Art. 11. Il presente trattato deve essere ratificato e lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Berlino nello spazio di quattro settimane a condizione che sarà sanzionato dalle Camere dei due paesi.

In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto i loro sigilli.

Berlino, 18 luglio 1867.

(*Firmati*) BERNARDO KOENIG.
GUGLIELMO DI STOCKHAUSEN.

— La *France* fa notare che la prima frazione che si è costituita in seno del Parlamento tedesco è stata quella dei progressisti, i quali hanno assunto il nome di progressisti *tedeschi* e non prussiani.

— Gli uomini di fiducia dei Ducati dell'Elba (il barone di Scheel Plessen assiste alle conferenze non in qualità di presidente capo delle sedute, ma come ultimo presidente della Dieta dell'Holstein) hanno tenuto il giorno 12 una seconda seduta nella quale venne discusso il progetto di organizzazione dei circoli.

Il ministro dell'interno ha loro sottoposto anche un progetto di organizzazione provinciale basata su quella delle provincie prussiane, e che si approssima molto al sistema organico provinciale adottato per l'Annover.

— L'organizzazione dei circoli per l'Annover è sottoposta in questo momento alla sanzione del re.

PRINCIPATI UNITI. — Leggesi nella *Patrie*:

Il governo dei Principati Uniti ha creato una marina da guerra, la quale si compone già di una flottiglia di cannoniere e di piccoli bastimenti ed ha per punto d'ancoraggio il porto di Galatz sul Danubio.

Il principe di Rumenia avendo mostrato desiderio di vedervi applicato un ufficiale francese, il luogotenente di vascello Faugères venne destinato a tale oggetto e coll'autorizzazione dell'imperatore ha accettato il comando della flottiglia moldo-valacca sul Danubio. Al momento in cui venne nominato il signor Faugères era incaricato del comando in seconda dell'avviso a vapore il *Magicien* che porta la bandiera del comandante di stazione francese.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli 6 settembre, alla *Corrispondenza generale di Vienna*:

Nel Consiglio di ministri tenutosi, ieri alla presidenza del Sultano venne deciso di dare l'ordine ad Omer pascià di sospendere per un

---

scolture con più finezza e coscienza, conservano meglio l'armonia delle parti e la qualità degli altri oggetti di uso e di ornamento.

Il Francese ha creato una specie di parola magica, che applica ad ogni cosa che lo riguarda: il gusto. Certo, non gli si può negare; sebbene, da qualche anno a questa parte, chi volesse giudicarlo sull'immonda, goffa, illogica mascherata, che chiamasi la toeletta di una donna, dovrebbe rifiutarglielo netto. Ma anche nelle arti — in quella che trattiamo adesso, il mobile — che cosa vi mette il francese? Quattro *Louis* — perchè, per questo popolo democratico, l'arte, i secoli, tutto s'incarna in un *Louis* qualunque — un Louis XIII, un Louis XIV, un Louis XV, un Louis XVI. Ora, a partire da Enrico IV, dirò meglio da Francesco I, e forse più innanzi ancora, da Carlo VIII, la loro arte è una copia, o un solecismo, dell'arte italiana. Essi non hanno inventato nulla; e quando si sono voluti allontanare da noi, nella nostra decadenza, essi sono caduti anche più giù, ed han prodotto il loro Louis XVI ed il loro Empire, che sono la più incomoda, scempia, e disgraziata cosa che lo spirito umano abbia mai partorito. Ed oggi ci siamo da capo.

Dopo aver traversato il gotico ed il risorgimento, che pose in voga la scuola letteraria del 1830, Victor Hugo in capo; dopo aver toccato a ciò che essi designano sotto il nome di quattro Louis, eccoli di nuovo alle miserie della fine del XVIII secolo, e dell'Impero — al Trianon ed alla Malmaison — una smorfia di pastorelli di Florian e di genii di Boucher, attillati alla greca ed alla romana.

La caricatura viene dall'alto. Essa s'inspira alla tenerezza — chi sa non si pensi sia proprio una metempsicosi? — al vezzo d'imitare Marie-Antoinette; ed il *gusto* del popolo francese piaggia e segue.

Il Francese ha poca originalità artistica, ma vi pretende. Ora, tutto ciò che esce dal tono che egli dà, sia o no più razionale e più elegante, per lui, manca di gusto. È con questo criterio che qui si giudica dell'arte europea. È l'Europa si sobbarca al giudizio, ed imita. Dieci o dodici sgualdrinelle poi fanno la moda. Il Francese copia bene, *traduce* con originalità: ecco tutto.

Da tutto ciò io non intendo conchiudere che i mobili di lusso inglesi siano senza rimproveri. Essi sono troppo gravi — anche quelli destinati a quella meraviglia di bellezza, che è la donna inglese. Essi sono spesso carichi di medaglioni, di marmi rari, di avorio, di fregi dorati, di scolture, dove non occorrono. Ma infine, il mobile inglese è più razionale che qualunque altro di Europa, dopo il nostro — quando noi siamo noi, se talvolta per avventura lo siamo.

Il canapè di Hamilton, le poltrone di Ward, le sedie ad equilibrio di Sedley, quelle di Ingledew, meritano di essere studiati. L'inglese è il solo popolo che sappia sedere. Il francese accampa sull'arnese addimandato sedia: l'americano vi si dondola; l'italiano vi resta stecchito, fitto, ritto sulla sua colonna vertebrale; il turco vi si accoccola; il tedesco vi sembra inquieto quasi che passasse sopra una mina. L'inglese vi si adagia con decenza, dignità e comodo. Egli può dire della sua sedia ciò che dice della sua casa: *my chair is my castle!* Raccomando ad ogni infermo e convalescente i letti, i *fauteuils*, le sedie a carrucole che fabbrica Alderman, di cui Garibaldi potè sperimentare il conforto, per il dono che questo generoso fabbricante gli fece dopo Aspromonte. Squisitissima è la mobilia di ferro di Winfield, soprattutto i letti, per cui ha ricevuto la medaglia d'oro.

La letteria inglese si risente dell'istinto del comodo, del *comfortable* che ha creato questo popolo. Basta provare i letti e i capezzali tubulari ad aria di Ayckbourn. La piuma e la lana sono malsane, il crine incomodo; l'acqua non ha ben riescito. L'aria ha la palma: la è sana, soffice, elastica, conserva il calore, non costa nulla, si rinnovella ogni dì.

Le tappezzerie ed i lavori decorativi che fanno corona ai mobili han seguito la scala ascendente di perfezionamento di questi. Le cornici in legno, scolpito, che rivengono alla moda, per inquadrare le tappezzerie sui muri e correre lungo il soffitto, gli arazzi, i broccati, i damaschi, le carte dipinte, portano lo stampo della riforma artistica che ha subita l'Inghilterra dopo il 1851. Soprattutto gli squisiti pavimenti e rivestimenti di muro di maiolica in mosaico di Maw, di Minton, che non hanno rivali.

Minton ha sostituito pel mosaico le tessere di terra a porcellana a quelle di vetro o di smalto, più comunemente usate, ed ossidabili in certi colori. La sostituzione è perfettamente riescita. Il mosaico, ci si pensi, non è più un'arte italiana; quelli dell'Inghilterra, e soprattutto il grande mosaico della Russia fanno impallidire i nostri. Dicesi che sono artisti italiani che li fabbricano in Russia ed in Inghilterra. Sia. Però l'arte se ne va di casa nostra, ed è un articolo di meno nelle nostre esportazioni.

Non posso astenermi dal segnalare le magnifiche imitazioni di marmo e di legno, di Read, di Richardson; gli oggetti decorativi in cartone lapideo di Jackson, che imitano di un modo incomparabile ogni specie di *boiserie*; gli ornamenti per addobbi ecclesiastici in stile gotico di Helbronner, che fanno uscire questa parte di paramenti dall'arcadico fogliame ed arabesco ricamato delle monache, e li coprono di un ricamo d'arte. E ciò mi porta a ricordare gli oggetti di liturgia di Skidmans, di Conventry, ed il pulpito a bassorilievi in gesso con un mondo di figure, per eseguire il quale vogliono o un secolo di fede, che non è il nostro, o di molte migliaia di dabbenuomini sullo stampo di coloro che pagano il danaro di San Pietro. Poi il calice di oro e di argento di Hardman, squisito lavoro in metallo. Ma non anticipiamo sull'ordine delle classi, e veniamo alla ceramica ed alla cristalleria.

Duolmi che l'angustia del tempo m'interdica di estendermi sulla storia e sul modo di confezionare gli oggetti ceramici e vitrei. La storia, sarebbe stata utile forse a tutti, ed i metodi utili agli stessi fabbricanti, poichè detti metodi variano, e non sono simili in Francia, in Inghilterra, in Germania, nella Cina.

Quivi si fabbricava già la porcellana 185 anni innanzi l'êra cristiana. In Europa la data da un secolo e mezzo. È noto come un forgiaio sassone, affondato colla sua mula nel fango di una terra bianca vicino ad Aüe, scoprisse il kaolin, e l'adoperasse par cipria in luogo della farina; e come Böttger, nel 1710, trovando alla fine che la sua parrucca pesava troppo, venisse a cognizione della terra che tanto cercava per ordine dell'Elettore di Sassonia. È noto pure, come il kaolin di St-Yrieix, in Francia, fosse scoperto da una donna, che lo destinava poscia all'uso delle saponate, e come Macquer ne avesse infine notizia, e l'adoperasse a Sèvres. Tre anni prima, nel 1765, Guettard avea già fatto conoscere i caratteri del kaolin di Alençon; quando per altro già si adoperavano nelle fabbriche *reali* le terre di Cornovaglia.

Quella della porcellana è stata ed è ancora un'industria principesca. Qualche principe si è potuto dilettare altresì di altre cose: Pietro il Grande costruiva navi; Luigi XVI fabbricava serrature; Carlo VI di Spagna lavorava calze; Ferdinando I di Napoli faceva tabacchiere al tornio, e Ferdinando II presepi....; tutti però avrebbero creduto di *déroger* se non avessero avuta la loro *reale* manifattura di porcellana.

La sola Inghilterra non ebbe questa fabbrica sovrana, e la sua industria è al livello il più alto d'Europa.

Le terre a porcellane non sono più rare dopo che si è trovato il metodo di lavarle e separare l'elemento feldspatico dal kaolin. In Inghilterra il kaolin è lavato con mezzi meccanici, e si adopera il calorico artificiale per rassodare le dissoluzioni. L'Inghilterra ne esporta in grande quantità, e ne importa dall'Australia quantità enormi e bellissime. L'Inghilterra possiede inoltre in abbondanza la terra refrattaria — le argille di Stourbridge, che non sono soggette a restringersi ed a fiaccarsi dopo la cozione. Le contee di Derset, di Devon, l'isola di Perbick, taluni strati del Derbyshire forniscono le terre fine — circa un milione e mezzo di tonnellate, tra terre fine e refrattarie, ogni anno. Circa cinquanta mila persone vivono dell'industria ceramica. Quasi tutte le operazioni della fabbrica sono compiute alla macchina. La pasta è rassodata con la macchina trovata da Honoré in Francia, ma perfezionata da Needham e Kite. Due operai consolidano 3000 chilogr. di pasta al giorno. La stoffa dei sacchi che la contengono è tuffata da prima in una soluzione di allumina. Il rassodamento costa sei *pence* — 60 cent. — per tonnellata di pasta. La triturazione, la dissoluzione, le preparazioni diverse delle paste sono eseguite con le macchine di Kirk. Il tornio per vasellame fino di Daulton e Watt, di Lamberth, è maneggiato da una donna, la quale, mediante un pedale l'arresta, e mediante un uncino, spostando la correggia delle pulegge, accelera o ritarda il movimento cui dà una macchina a vapore. Anche i grandi pezzi si fondono adesso, come un dì quelli di piccolo diametro, mediante l'applicazione del principio di pressione — ad aria compressa o rarefatta. Il famoso forno di Siemens — che ha ricevuto una medaglia d'oro anche adesso — appropriato da prima al pudlaggio del ferro ed alla manifattura dei cristalli, è stato adattato alla cottura delle paste ceramiche, e si è trovato modo di

mese le operazioni militari. Contemporaneamente viene proclamata un'amnistia generale per coloro che hanno partecipato alla insurrezione candiotta, ed i volontarii esteri sono prevenuti che per un mese sono aperte tutte le vie ondè abbandonino l'isola senza ostacolo.

Se essi lo desiderano il governo del Sultano porrà a loro disposizione ed accorderà loro tutte le possibili facilitazioni perchè se ne vadano. Il governo turco fa tuttavia questa riserva che quegli abitanti dell'isola che se ne allontaneranno durante lo stesso mese perderanno la loro qualità di sudditi ottomani e non potranno rientrare in Candia senza speciale permesso della Porta.

La Porta sembra essere perfettamente decisa a persistere nel suo rifiuto di cedere Candia alla Grecia e nel non volere adottare misure capaci di far supporre in lei un simile pensiero.

Sembra che il Sultano si sia categoricamente espresso in questo senso coll'ambasciatore russo, si assicura che l'ammiraglio Simon abbia ricevuto ordine di sospendere l'imbarco dei profughi cretesi su' suoi navigli giacchè oramai il debito d'umanità è stato soddisfatto.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

S. E. il principe egiziano Aly Pacha ha fatto pervenire al Ministero dell'interno per mezzo del signor cav. Frichignono di Castellengo primo scudiere di S. M. la somma di lire 2000 pei poveri cholerosi di Italia.

Questa generosa offerta che dimostra sempre più l'animo gentile e la viva simpatia dell'illustre principe pel nostro paese sarà da tutti altamente apprezzata, e noi segnalandola ai nostri concittadini ci facciamo interpreti della riconoscenza degli infelici, a cui sollievo tornerà la elargizione del benefico principe.

— In una soffitta situata in una casa di misera apparenza in via dell'Olivo a Firenze viveva da qualche tempo un tal Giuseppe G., il quale godeva fama di danaroso, sebbene le sue abitudini ed il suo modo di vivere non rivelassero davvero una agiata posizione.

Allontanatosi da quel tugurio nel giorno decorso si recava alla campagna, e durante la sua assenza i vicini si accorsero che il fuoco erasi appreso nella men che modesta abitazione.

Chiamati in fretta i pompieri e aperta a forza la soffitta ove erasi sviluppato lo incendio, si trovarono di fronte a degli istrumenti musicali, ombrelli, biancheria, carta d'ogni genere, scarpe, abiti e casse confusamente ammassate e in tal quantità che i soli strumenti, a quanto potè giudicarsene vennero valutati a sopra 15,000 lire!

La soffitta non aveva per mobili che qualche sedia ed una vecchia segreteria ove si suppone esistessero dei valori e che non venne danneggiata dal fuoco.

Strano a dirsi ma in quella informe stanza non esisteva alcun letto, solo da un lato una quantità di paglia sembra che servisse di giaciglio al poco prodigo inquilino.

Il fuoco erasi appreso in tre punti della stanza, ma con l'abituale loro operosità i pompieri i quali guidati dal comandante Giovannozzi si recarono colà coi carretti volanti e la botte per il trasporto dell'acqua, macchine per la prima volta poste in azione, venne ben presto ma non senza danno estinto l'incendio.

Sappiamo, dice terminando la *Nazione*, che quel Giuseppe G. dimorava in quello stabile nei decorsi sei mesi al piano sottoposto, ma per non subire il rincaro di due franchi all'anno preferì recarsi a vivere nella soffitta soprastante.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova:*

A dare una giusta idea della attività che si mette nella prosecuzione dei lavori delle ferrovie delle Riviere e distruggere la voce corsa che il tronco orientale non sarebbe andato oltre Chiavari, pubblichiamo la seguente lettera che in data del 13 settembre il ministro dei lavori pubblici mandava al nostro sindaco in risposta di una interpellanza da questo fattagli intorno alle condizioni ed all'avvenire dei lavori delle due ferrovie.

Ecco la lettera del ministro dei lavori pubblici al barone Podestà:

« *Onorevole signore,*

« Ella non può dubitare del vivo mio impegno affinchè sieno posti in esercizio nel più breve termine possibile i due tronchi da Voltri a Savona e da Genova a Sestri Levante, e si prosegua senza interruzione lo scavo delle due gallerie sulla linea orientale.

« Il numero degli operai che cresce costantemente fu nella scorsa settimana di 4700; l'avanzamento della galleria di Biassa è stato di metri 1 70 al giorno; quella del Mesco cammina più lentamente per eccezionale durezza della roccia.

« Oggi ho fatto venir qui espressamente il cavaliere Siben per ragguagliarmi, e fra quattro o cinque settimane andrò io sui luoghi per sollecitare maggiormente.

« Rispondendo così alla riverita sua lettera del 9 corrente mi pregio di riverirla distintamente

« *Devotissimo servo*
Firmato — A. GIOVANOLA. »

— Le notizie delle campagne in ordine alle vendemmie, dice lo stesso giornale, recano che nella Liguria il raccolto è stato dove più dove meno abbondante; la crittogama però mostrossi dappertutto più forte e più estivata che negli ultimi anni passati, e la quantità di zolfo impiegato per combatterla fu più considerabile del solito. Durante il mese di luglio tanta fu la richiesta di questo preservativo che per quasi due settimane i depositi rimasero poco meno che esauriti.

Le domande venivano anche molto dal Piemonte e specialmente dal Monferrato, dove i proprietarii, usi a sentire in piccola misura gli effetti della malattia, si curarono poco di prevenirla e si accorsero più tardi della loro imprudenza. Nei circondari d'Acqui, d'Alba, d'Asti, d'Alessandria, il prodotto subì in conseguenza le influenze sinistre di questa negligenza, e accanto a vigne ricche di uve sanissime si ebbero altre del tutto pregiudicate. Le speranze rimangono così per molti deluse, i prezzi del prezioso prodotto ascesero inopinatamente nel forte delle vendemmie da lire 1 60 il miriagramma a lire 2 e perfino a 2 50 ed a 3 lire.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Ancona* del 16:

Ieri si compiva il corso dei saggi di profitto dei nostri asili infantili, col 3° dato in quello di Capodimonte insieme alla scuola di progresso. Sentimmo da tutti riconoscere il soddisfacente risultato, il quale *crescit eundo*, cioè crebbe progressivamente di pregio, e farne il debito encomio che spetta alle rispettive signore maestre ed all'egregia direttrice Toriani, così benemerita della nobilissima istituzione. Il concorso delle autorità e di eletti cittadini e cittadine non è mai mancato a queste prove molto edificanti della civile educazione nel nostro paese, come non vennero meno le espressioni di elogio e di ammirazione alla solertissima ed ottima direzione, la cui mercè gli asili anconitani hanno conquistato in breve volgere di tempo una bella riputazione, e, ciò che val meglio, un posto essenzialissimo negl'istituti filantropici assicurati alla nostra popolazione.

Ci auguriamo che il favore cittadino prosegua con simpatia costante e rafforzi con appoggio materiale quest'opera di vera civiltà.

— Togliamo dall'*Osservatore Triestino* i seguenti interessanti ragguagli intorno all'isola greca di Poros:

L'isola di Poros è situata a 37 miglia marittime dal Pireo, e comunica settimanalmente colla capitale per mezzo dei piroscafi della Società greca di navigazione a vapore. Separata dalla terraferma del Peloponneso da un canale o stretto, che in greco si dice *Poros*, tutta l'isola prese questo nome; in antico tempo si chiamava Calavria ed era rinomata per il suo tempio di Nettuno, nel quale perì di veleno il sommo degli oratori greci, Demostene, per non cadere nelle mani dei nemici che lo inseguivano. Di questo tempio non esistono altri vestigi che alcune grandi pietre fondamentali e qualche pezzo di colonna infranta. Al giorno d'oggi Poros è una piccola città di circa cinquemila abitanti, che per la maggior parte sono marittimi; basta dire che i più capaci sotto-ufficiali della marina regia greca sono poriotti.

Dirimpetto alla città, sulla costa del Peloponneso e tutt'affatto vicino alla sponda del mare sono i rinomati giardini con folti boschi di limoni ed aranci. Meravigliosa è la bellezza di questi giardini: in primavera il soave odore dei fiori d'arancio impregna l'atmosfera a più miglia all'intorno. I limoni sono il più lucroso articolo d'importazione, e le piccole golette poriotte trasportano ogni anno varie centinaia di migliaia di questo bel frutto fino a Costantinopoli ed in Russia. Vi è una qualità di questi limoni che si vende a Poros da 50 a 60 dramme il mille, che si mantengono per tre e più mesi. A Poros sono dei possidenti i quali soltanto dai limoni hanno 15-20 mila dramme d'entrata all'anno. Anche l'olivo si coltiva ne' dintorni e l'olio di Poros, sebbene non troppo abbondante, è però rinomato tanto per il suo colore che per il suo sapore.

La città è fabbricata sopra uno scoglio, perciò nè strade e contrade regolari vi esistono, nè comodità nelle comunicazioni fra un punto e l'altro della città; le case, per lo più piccole e di non troppo bella apparenza, sono poste l'una sopra l'altra, e più d'una casa che dalle parti del mare offre una facciata di due o tre piani, dalla parte di dietro non ha nè porte nè finestre, essendo appoggiata totalmente sullo scoglio; ciò nonostante l'aspetto della città dal mare è abbastanza pittoresco presentando una vaga rassomiglianza con Costantinopoli e con le sponde del Bosforo. Un'ora lontano dalla città, in una posizione amenissima, e contornato da boschetti di pini e di olivi, trovasi un antico monastero con una fonte di acqua fresca e limpidissima; nel monastero abitano presentemente dieci monaci con un superiore, amabilissimo per tutti coloro che vanno a passare qualche ora deliziosa in quel sito ameno. A due ore di distanza dalla città è il villaggio di Damalà con un ponte naturale tagliato nella montagna e detto Ponte del Diavolo A Damalà fu decretata dall'Assemblea nazionale ellenica la nomina del conte Capodistria a presidente della Grecia.

Ma ciò che rende Poros meritevole d'esser visitata anche dai forestieri è l'arsenale marittimo fondato dal suddetto presidente verso l'anno 1830. Questo arsenale nel quale vengono costruiti e riparati i bastimenti da guerra tanto a vela che a vapore, e che offre a gran parte della classe povera di Poros i mezzi di sussistenza, è uno stabilimento vasto con cantieri, *dry docks*, e tutti gli accessorii; in mezzo vi è il palazzo della direzione, bell'edifizio con una sala spaziosa, ove sono esposti i ritratti ad olio di tutti quei valorosi marittimi greci che, sfidando il fuoco nemico e il tempestar delle onde, presero una parte tanto attiva nella guerra d'indipendenza: là si vede il celbre Miaùli collo sguardo intelligente; là l'eroico Zamadò, che cadde vittima del suo intrepido coraggio; là il Sachturi; là il brulottiere Canari colla faccia rotonda e risoluta; là l'ammiraglio Tombasi; là l'eroica Bubolina che, avendo saputo che il suo marito e uno dei suoi figli erano caduti vittima della ferocia ottomana, salì sopra il proprio bastimento armato in guerra, e impugnò l'arme onde vendicare i suoi cari. Sala di belle rimembranze! nel pian terreno vi sono i cantieri con una macchina a vapore, costruita tre anni or sono nell'arsenale, con i torni, le macchine per tagliare, segare e spianare il ferro, colla fonderia, coi differenti modelli di navi e di cannoni.

Nel cortile è un semplice monumento di granito eretto alla memoria del filelleno ammiraglio inglese Hastings. Il personale dell'arsenale consiste in un direttore, ufficiale superiore della marina, un ispettore, due cassieri, due segretari, un direttore delle fabbriche, due costruttori navali, e circa 159 artisti e lavoranti, fra cui una decina di tedeschi, fatti venire appositamente dalla Germania. Nel piccolo porto dell'arsenale si trovano alcuni bastimenti in disarmo e fra questi il brick la *Minerva*, che, costruito in Venezia nel 1817, servì durante tutta la guerra d'indipendenza e porta nei fianchi più d'una gloriosa traccia delle palle nemiche. Sebbene i mezzi dell'arsenale siano alquanto ristretti, poichè il Governo non spende più di 300 mila dramme all'anno, pure i lavori ivi eseguiti possono stare a petto ai lavori che escono dai migliori arsenali europei.

— Pare che la Turchia sia un paese favorito molto rispetto a miniere. Nelle varie provincie i metalli abbondano e la maggior parte de' filoni si trovano vicini al mare o sulle rive dei fiumi navigabili. Quei vantaggi sarebbero accresciuti da buone vie di comunicazione.

Gl'immensi bacini carboniferi della Turchia saranno per l'avvenire una larga sorgente di prosperità. Probabilmente il bacino del Mar Nero contiene del combustibile in tal quantità che potrebbe servire ai bisogni del paese, ed anche alla intera navigazione del Mediterraneo per tutto un secolo.

Quello che fa la ricchezza dello Straffordshire è la prossimità delle miniere di ferro e delle miniere di carbone, e la Turchia si trova in questa condizione. Se le popolazioni dei distretti miniferi sono assai forti per i lavori di miniere, nei lavori che non tarderanno a essere intrapresi l'Oriente ha trovato un grande sviluppo di ricchezza.

— Una delle curiosità storiche del parco di Compiègne, il famoso padiglione di ferro, ove Napoleone ricevè Maria Luisa nel 1810 sparirà in parte. L'imperatore lo fece costruire per dare alla sua giovane sposa una rimembranza del parco di Shoenbrunn.

Dicesi che se ne demolisca una parte per avere la veduta del Monte Gannelon. (*Presse*)

— La questione alimentaria, come è in Australia, è molto interessante, e dà pensiero a quella colonia; e reputiamo che non parrà meno importante in Inghilterra.

In una parola i coloni di Australia hanno tanta abbondanza di bovi e di montoni che non sanno chè uso farne.

Per essi è un tale eccesso di produzione che diventa un grande imbarazzo, e che deve crescere in misura incalcolabile a meno che non si trovi un mercato per mandarvi il soverchio.

In un avvenire non lontano l'accrescimento del bestiame nella colonia non avrà più rapporto con quello della popolazione.

In un distretto dell'Australia, gli agnelli aumentarono di due milioni in una sola stagione. Non fa maraviglia che il montone della prima qualità costi due pence (20 centesimi) la libbra, nè il prezzo mite provoca la domanda. (*Times*)

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Notificazione.

È aperto il concorso per la scelta della levatrice maggiore e della levatrice assistente presso la clinica ostetrica della Regia Università degli studi di Palermo, la prima con lo stipendio di lire mille annue e l'altra con lo stipendio di lire settecento anche annuali. Ed oltre di tale stipendio avranno le medesime diritto al pranzo e di più allo alloggio personale nello stabilimento clinico, ai termini degli articoli 30 e 31 del regolamento per la scuola di clinica ostetrica approvato con Real decreto del dì 8 giugno 1865.

Tale concorso per ambidue gli anzidetti uffici sarà regolato dalle seguenti norme:

1. Vi sarà un concorso scritto sopra un adequato numero di tesi di ostetricia formolate dalla Commissione esaminatrice, una delle quali sarà sorteggiata.

2. Le concorrenti approvate nello scritto interverranno al concorso clinico, in cui sarà presentato sul vivo un caso pratico di ostetricia.

3. Il giudizio sarà complessivo rispetto alle due parti del concorso, in guisa che la scelta cada sopra colei che avrà riportato il maggior numero di punti.

4. Il concorso si farà nel locale della clinica ostetrica sito nell'ex-monastero della Concezione nel giorno da fissarsi.

5. Le dimande e i documenti necessari dovranno essere presentati alla segreteria della Università a tutto il giorno 20 ottobre prossimo.

6. Oltre la dimanda di ammissione al concorso su carta da bollo di centesimi cinquanta, diretta al rettore della Università, sono richiesti i seguenti documenti:

Fede di nascita;
Fede di moralità dell'autorità municipale;
Fede di perquisizione del tribunale circondariale;
Filiazione.

A merito pari nel concorso tanto per l'una quanto per l'altra sarà preferita la nubile e la vedova alla maritata con prole.

Con altro avviso sarà pubblicato il giorno e l'ora in cui avrà principio il concorso.

Palermo 23 agosto 1867.

Il Rettore
STANISLAO CANNIZZARO.

CONSIGLI PROVINCIALI,

Costituzione degli uffici di presidenza nelle seguenti provincie:

Ascoli Piceno.

Presidente, Scoccia cav. Cesare;
Vice presidente, Orsini Antonio;
Segretario, Pajelli cav. Cesare;
Vice segretario, Pascucci dott. Filippo.

ULTIME NOTIZIE

Una piena straordinaria nel pomeriggio di ieri (17) cagionò uno straripamento nel fiume Arda, e ruppe in due tratti la ferrovia tra Parma e Piacenza nelle vicinanze di Fiorenzuola.

Fu eseguito il trasbordo dei viaggiatori nei treni 3, 16, e 33, e sperasi di poter ristabilire nella giornata d'oggi il passaggio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 (ritardato).

Corso della rendita italiana dopo la Borsa: 49.

Berlino, 17.

Il Parlamento federale elesse con grande maggioranza a presidente il signor Simson, e a vice presidenti il duca di Ujest e Bennigsen.

Parigi, 17 (ritardato).

Nel discorso pronunziato domenica al banchetto di Nantes Rouher disse che tutti gli sforzi del Governo e tutta la politica dell'Imperatore hanno per iscopo il mantenimento e una lunga durata della pace.

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	17
Rendita francese 3 %	69 40	69 27
Id. italiana 5 % in cont.	49 15	48 95
Id. id. fine mese	49 20	48 92
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	285	267
Ferrovie austriache	463	488
Prestito austriaco 1865	327	327
Ferrovie lombardo-venete	387	386
Id. romane	55	55
Obbligazioni str. ferr. romane	99	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	61	62
Londra, 17.		
Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 settembre 1867, ore 8 ant.

Anche oggi il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. Temperatura aumentata specialmente nel sud. Pioggie ad Aosta e Moncalieri. Cielo nuvoloso e mare mosso nel Mediterraneo. Venti forti di sud-est e sud-ovest.

Rapidissimo innalzamento del barometro sul Baltico di 13 e 17 mm. Pressioni fortissime in Inghilterra e sulla Manica.

Qui invece il barometro s'abbassa rapidamente sotto il dominio del sud.

Stagione tuttora incerta; probabile un poco di pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 settembre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 6	mm 753, 2	mm 752, 8
Termometro centigrado	25, 0	31, 0	21, 5
Umidità relativa	50, 0	20, 0	40, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento direzione	O	S	SO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima + 32,0; minima + 19,0
Minima nella notte del 18 settembre + 16,0.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 19, rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

TEATRO NICCOLINI — Quanto prima avranno principio le rappresentazioni della drammatica Compagnia francese di E. Meynadier.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Majeroni rappresenta: *Il supplizio d'un uomo — Armadio e porte.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Le gelosie di Lindoro.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 18 settembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 60	52 55	52 70	52 60	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			72 25	72 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1400	1370	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1540 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	195 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 1/4	122 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	400 »	398 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 90	26 87
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 3/4	106 3/5
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 40	21 38
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Il sindaco ANGIOLO MORTERA.

ottenervi quella varietà di atmosfere ossidanti, reduttive, neutre, che producono sui colori decorativi una meravigliosa diversità di effetto.

Si sono addetti a colorare le porcellane una quantità di ossidi nuovi, come quello di urano, di tungatene, di cobalto, di ferro, di manganese, di nickel — soli o misti — che subiscono nelle diverse atmosfere del forno un cangiamento diverso di colore. L'urano, per esempio, dà un bel giallo al *fuoco ossidante*, diviene verde in un'*atmosfera neutra*, rosso in un'*atmosfera reduttiva.* Il processo di doratura, in Inghilterra, non è lo stesso che sul continente: qui si adopera l'oro precipitato chimicamente, in Inghilterra quello in amalgama. Per i colori si usano i sali o gli ossidi che la chimica inorganica ha messi alla disposizione dell'industria: quelli di platino, di argento, di palladio, di rodio, d'iridio, di antimonio, di stagno, di uranio, di zinco, di cobalto di cui si consumano 67000 libbre, di cromo, di rame, di nickel, di manganese, di oro, di ferro da cui Minton tira un effetto sì elegante per il vasellame da tavola. La cromolitografia ceramica è eseguita per *clichés* a rilievo, caricati a colori diretti. La riescita dei colori inglesi dipende principalmente dalla natura delle vernici sulle quali sono applicati, vernici di ordinario plumbee e più fusibili che la coperta delle porcellane dure. Per fare aderire questi colori e svilupparne le gradazioni, il vasellame si cuoce in una specie di forno particolare, che non è lo stesso che i *moufles* francesi .... Ma chi ha interesse di conoscere mille dettagli su questo prodotto inglese consulti il libro di Hunt: *Handbook to the industrial departement of the international exhibition*, 1862.

L'esposizione della ceramica inglese è una delle maraviglie del Campo di Marte. Minton, Copeland, Wedgwood, Adams scendono in lizza senza alcuna trepidazione con l'*imperiale* manifattura di Sèvres Non occorre che dica che ebbero medaglie di oro, e che tutta la loro produzione è venduta. Copeland, oltre il vasellame deliziosissimo, espone dei gruppi, delle statue, dei vasi in quella pasta che gl'Inglesi chiamano *parian*, molto più bella del freddo *biscuit* francese, alla tinta giallastra che ottiensi naturalmente con un feldspato geologico puro addizionato di una materia plastica che ne facilita la manipolazione. Il colore giallognolo proviene dallo stato di ossidazione del ferro, il quale, se si esagera ancora un poco più, dà la *pasta avorio* di Adams e di Wedgwood. Il gruppo di Ino e Bacco, la Santa Filomena, la Castità copiata sull'originale nella Mansion House, l'Ermione, la Beatrice, la Notte ed il Mattino di R. Monti, l'Egeria, anche nella Mansion House, l'Ofelia, Lear e Cordelia, i busti di Cobden, Nelson... sono capolavori sotto tutti i rapporti, che fanno dell'esposizione di Copeland un'oasi artistica.

Wedgwood espone una grande varietà di figure e di busti — oltre la porcellana ad uso di tavola e di toeletta — modellati da Flaxman, da Clodion, da Wyon, da Carrier, da Woolner, in pasta *parian* ed in quella pasta che imita il basalto nero, inventata da Josiah Wedgwood, un secolo fa, quando lord Hamilton, il marito di Emma Lyona, pose in voga i vasi pompeiani, e che dà dei maravigliosi rilievi su i fondi verde-salvia, cilestrini, e lilas pallidi. Il caminetto di Wedgwood attira tutti gli sguardi dei visitatori dell'esposizione: esso è di alabastro, con tavolette di diaspro verde-salvia portanti figure ed arabeschi in rilievo bianco. Le terre nero-opaco a disegni brillanti, le paste a disegni alla matita ed al pastello di diverso colore coperti di uno strato di materia vitrea, come gli smalti antichi, sono adoperati da Minton e da Adams in un certo numero di pezzi magnifici, come altresì le terre cotte a pasta marmorea ricoperte di uno smalto colorato che imita la malachite, il portido, l'azulite di Minton — e di cui duolmi non avere spazio sufficiente per raccontarne la manifattura, le materie coloranti, gli smalti. Gl'Inglesi non fanno molta di quella porcellana d'arte assolutamente inutile, come la manifattura di Monaco che copia i grandi quadri ad olio della pinacoteca ed i pupazzi, — *le chinoiseries* — delle fabbriche di Sassonia. La porcellana inglese è seria, ha un uso utile. Oggi il gusto è volto alle maioliche, alle terre cotte, ai medaglioni decorativi: e gli Inglesi vi dan dentro. Essi non trascurano però nè la terraglia, nè la maiolica — prova la magnifica esposizione di Goode, di Jones, di Pinder, di Primavesi... e dei grandi fabbricanti già nominati per la porcellana artistica. Doulton espone della bellissima porcellana di creta granitica per utensili di chimica. Non ho trovato alcuno di quei piatti di faenza a bassorilievi di pesci, di serpi, di gamberi e di lucertole verdi — specie di quadri che si usavano ai tempi di Bernard de Palissy sulle credenze, ove oggi si preferisce mettere dei fiori in magnifici vasi. Io non ne deploro l'assenza.

In una parola l'esposizione ceramica inglese è alla prima linea di questa industria, benchè affatto privata. La macchina opera quasi tutto. I forni si sono perfezionati, soprattutto quelli per la cottura a colori — tutti alimentati dal carbon fossile. La serie dei colori si è accresciuta, come altresì quella delle vernici; e l'applicazione alla ceramica della cromolitografia ha dati dei prodotti meravigliosi di decorazione a buon patto. I disegni hanno un gusto squisito, formato sui tipi antichi, etruschi, greci, risorgimento, indiani, corretti dalle leggi di estetica dell'arte moderna. La chimica impera nella ceramica.

L'esportazione di questi prodotti dall'Inghilterra s'eleva ad un milione e cinquecento mila sterline — 37,600,000 italiane.

Prestito Nazionale

(3ª pubblicazione)

La Direzione delle tasse e del demanio di Pisa:

Visto il disposto dall'articolo 11 del R. decreto 8 settembre 1866;

Inerendo alla istanza del sig. Francesco *quondam* Antonio Pelosi della Badia di Contignano, comunità di Capannori, provincia di Lucca;

Notifica pubblicamente che il detto istante ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta provvisoria di n° 421 a saldo della quota di prestito nazionale ad esso assegnata nel comune di Capannori suddetto, in somma nominale di lire 100, rilasciata dallo esattore comunale di detto luogo.

La presente terza pubblicazione viene fatta a forma e per gli effetti voluti dallo articolo 11 del R. decreto 8 settembre 1866, con dichiarazione che, trascorso un mese dalla data della terza ed ultima pubblicazione (che sarà fatta da oggi a venti giorni) senza che venga fatta opposizione presso questo uffizio o quello dell'esattore comunale di Capannori, si ordinerà la libera consegna della obbligazione definitiva al prestito al signor Pelosi in cambio della ricevuta smarrita, previo la dichiarazione di nullità di questa.

Il 1° settembre 1867.

Il Direttore
2390 C. Guarducci.

Estratto. 2610

Mediante pubblico istrumento del dì 14 settembre 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo signor commendatore cav. Giuseppe del fu signor Lorenzo Martelli ingegnere architetto domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per pubblica utilità per la costruzione degli stradoni e loro accessorii secondo il progetto del signor cav. architetto Giuseppe Poggi, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terra posto sulla via circondaria esterna presso il Forte San Giovanni Battista, della misura superficiale di metri quadri 2381 50, salvo ecc., a cui confina 1° strada di circondario esterna, e per ogni rimanente beni demaniali oggi appartenenti alla comunità di Firenze, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione F, articolo di stima 1112, particella di n° 1931, con una rendita imponibile di lire 14 16.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire undici mila novecento sette e centesimi cinquanta; più lire centonove e centesimi ventitre, importare delle raccolte pendenti, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti al cinque per cento dal dì 15 marzo 1867 decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Costituzione di Società.

In ordine al contratto del dì 13 settembre 1867, rogato Borchi e registrato a Firenze il giorno successivo al registro 12, foglio 10, n° 3906, le signore Amalia Zecchini vedova Nistri e Adelasia del fu Francesco Nistri hanno come socie capitaliste costituita una Società in nome collettivo col signor Antonio del fu Paolo Barghigiani, socio d'industria, per vendere articoli di moda nella bottega posta in Firenze in via Vacchereccia all'insegna la *Ville de Paris*, sotto la ditta sociale Barghigiani e Nistri, con un capitale sociale di lire 10,900. Tale Società ha la sua residenza nella bottega suddetta; ha avuto principio il 1° agosto 1867 e terminerà il 31 luglio 1870. Il socio d'industria soltanto può firmare in nome della Società, della quale egli è il cassiere e l'amministratore.

2612 Avv. Angiolo Borchi, not.

Avviso.

Pietro Nencini, negoziante domiciliato in Certaldo, deduce a pubblica notizia come egli, pagando il tutto a contanti, non riconoscerà nessun debito che potessero contrarre, anche in di lui nome, i suoi figli Faustino e Faustina Nencini.

Certaldo, li 16 settembre 1867.

2611 Ser F. Castellacci di comm.

Nomina di curatore.

Il pretore del terzo mandamento di Pisa, ad istanza della Banca Nazionale Toscana, interessata con decreto del dì 2 settembre corrente, dichiarata giacente la eredità del fu Ranieri Luperi di Gello, nominava in curatore alla medesima il signor Niccola Orsi agente di beni dimorante ai Bagni San Giuliano.

Dalla cancelleria del suddetto mandamento li 9 settembre 1867.

2614 G. Guidi, canc.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Bolotana
(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data delli 30 dicembre 1866 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Bolotana e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni su pruuu de sauccu, Bonnighedda, Funtana bona, Montrigu ozzastru, Crastu torbidu, Badu ladu, Bonnighedda, su chivarzu Antunnalis S. Maria, Giuncos su cherchinu de s'oseddu, Bingia pruna Liadorgiu, Ortachis Osiddo, Mandra pudalta, Coilargiu e tinga, Tizziri, sas mesas Pelifromura, su mendinu, abba luchia. — È composto di ghiandiferi di quercia rovere, aventi assieme la superficie di ettari 2021 43 16. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili di Bolotana, lotto A, e per mezzo delle rette determinate dai punti Pauli de sa giattu, Montrigu Ozzastru Carrucarza su Burdone, N. Perdas Ficcadas, Mura palude perdas carpedas fino all'incontro del muro a secco dividente i terreni comunali; a levante, col terreno comunale e coi privati possessori per mezzo di muro a secco, limitante i signori Mustazzu Francesco (eredi), Nieddu Antonio (eredi) Filia Spada Giuseppe (eredi) Filia Antonio Luigi, Tettoni Giovanni (eredi) Lungo Salvatore (eredi), Carta Diego, Saccaja Giuseppe (eredi), Mele Antonio (eredi) Spada Reverendo (eredi), Secchi Luigi, Ida Giuseppe (eredi), Casacca Giuseppe, Filia Sebastiano, Uras Gio. Maria, sito al confine di Lei nel punto detto Nodu Baddeloni; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili di Lei, lotto B, e per mezzo delle rette determinate dai punti denominati Nodu baddetoni, Collargiu tinga, Nodu s'imbucada de pauli sicca, Nodu funtana olasta, Passadorgiu mandra pudatta, funtana sas benas, e per mezzo del Riu su scurigosu sino al punto detto Adu de mara piga; coi terreni ademprivili di Silanus, lotto .... per mezzo della strada detta di S. Maria sino al punto detto Pala funtana, e colla breve retta che raggiunge il rivo Is giuncos nel luogo stesso; coi terreni ademprivili di Bortigali, lotto ... per mezzo del rio Is giuncos sino al punto detto Giuncos o crastu torbidu; a ponente, coi terreni ademprivili di Macomer, lotto ... per mezzo delle rette determinate dai punti Giuncos o crastu torbidu, Bassalu, Pauli de sa giattu.

Il Direttore tecnico
2583 Achille Aprosio.

SOCIETÀ ANONIMA DEI PONTI DI FERRO
sul fiume Arno presso Firenze.

Il sottoscritto amministratore della Società suddetta rende pubblicamente noto ai signori azionisti che, a principiare dal 24 settembre stante, verrà pagato dai signori Schmitz e Capezzuoli, cassieri, aventi Banco in via del Proconsolo, n° 10, e previa la presentazione delle loro azioni, il *dividendo* del *secondo* semestre dell'anno 1866-1867 in ragione di lire cinquantotto italiane per ogni azione, al netto da ogni tassa e del solito *Fondo di riserva*.

Firenze, 17 settembre 1867.

L'amministratore
2613 Avv. Giustiniano Bonci.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Putifigari
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 24 dicembre 1866 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Putifigari e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto, il qual lotto è situato nelle regioni Montesiseri, Pislidda, su ludasu, Badde Jana, Cocciados, Serra Ispiddu, sa Ruda-Coa su ludosu Pislidda-Cocciadu-su Monte Brotu-Pedrone-Pedrone-Badde mala s'incordadorzu, sos bandidos, Rio sette Oltas-sos ludraos, Isica Giov. Antonio Toppu-Is Canistreddu mannu Badde Ruos-sa lazza manna, serra istincanu unirode Badde malà-Piano pudderigos, sas seddas, mesu e Rios s'ischetiadolzu, su Casteddu-s'isperalza, s'aldiola, Punta-ruja, sas fianderas-su runda de pistidda, s'incanta. — È composto di pascoli cespugliati, terre a seminerio, selve ghiandifere e pascolo nudo, aventi assieme la superficie di ettari 2387 70 53. — Confina: a tramontana, limita colla Tanca di rudas, di privata proprietà del signor marchese Boyl, e col Rio tintas che costituisce confine giurisdizionale tra Putifigari ed il comune di Uri; a levante, confina col territorio del comune di Uri il cui limite vien segnato dal Rio denominato Badde Jana fino al confluente del rigagnolo detto trajno de s'olia col Rio Fangaroni; confina col lotto B per mezzo del Rio Fangaroni toccando i punti su luerzu mannu de fangaroni, iscia tamburru, Ena coloridu; confina coi terreni di privata proprietà e chiusi a muro barbaro, ed a partire da s'Ena coloridu passa nei punti Badu de sa funtana de Nigola Casu, giaga de sa Idattone, Badu de Biglianu Mula, Cammino Nigola Littu, e attraversando il rio codineddas perviene alla giaga de adde mela; confina col lotto B per mezzo del cammino di Adde mela e de pedrone sino al guado di pedrone sul rio Sette Oltas; a mezzogiorno, limita col territorio del comune di Villanovamonteleone, segnato dalla strada che dal guado detto di pedrone mette alla fontana Scala Ainu, e dal muro di cinta dei chiusi di Bajngiu Demurtas, Francesco Murgia e Leonardo Martine, e dalla linea retta tra detto muro e la Punta Mariani, triplice confine ai comuni di Putifigari, Villanovamonteleone ed Alghero; a ponente, confina col territorio del comune di Alghero per mezzo delle linee che congiungono i punti su Canistreddu mannu, Badde Ruos Murone, Serra ispidda. Cancello la misericordia, per mezzo del Rio badde mala fino al Cancello Boyl; confina col muro delle tanche del signor marchese Boyl, e del Capitolo d'Alghero fino al terminare in s'iscia de su Catalanu, piantato sulla sinistra sponda del rio tintas.

Il Direttore tecnico
2581 Achille Aprosio.

2592

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 6 al 12 agosto 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 925).		
Viaggiatori n° 24,849	L. 83,932 15	
Trasporti a grande velocità	» 15,516 09	
Id. a piccola id.	» 45,248 25	
Introiti diversi	» 391 75	L. 145,088 24
RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).		
Viaggiatori n° 31,046	L. 30,928 10	
Trasporti a grande velocità	» 1,464 27	
Id. a piccola id.	» 2,761 50	
Introiti diversi	» 9 30	L. 35,163 17
RETE LOMBARDA (chilometri 124).		
Viaggiatori n° 2,037	L. 3,175 35	
Trasporti a grande velocità	» 210 38	
Id. a piccola id.	» 2,321 85	
Introiti diversi	» » 40	L. 5,707 98
Totale delle tre reti (chilometri 1,170)		L. 185,969 39
Prodotto chilometrico		L. 158 94
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 196,506 66	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 29,204 17	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 225,710 83	
Prodotto chilometrico		L. 229 85
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 70 91

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 924 40)	L. 4,212,246 03	
Rete Mediterranea (chilometri 101 31)	» 916,202 59	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 188,816 09	
Totale sopra chilometri 1,149 71	L. 5,317,264 71	
Prodotto chilometrico		L. 4,624 87

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 893 63)	L. 5,306,843 37	
Rete Mediterranea (chilometri 82 27)	» 868,554 87	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 975 91	L. 6,175,398 24	
Prodotto chilometrico		L. 6,327 90
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 1,703 03

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Loculi
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 8 aprile 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Loculi e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due tratti denominati S. Lussuriu, Su Perche, Golei lupu. — È composto di selve d'alto fusto, d'elci, pascoli cespugliati e pascoli nudi e terre a seminerio, aventi assieme la superficie di ettari 740 49 06.

La frazione S. Lussuriu è posta nelle regioni S. Lussuriu e S. Marcu. — Confina: a tramontana e levante, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Lulà, lotto .. per mezzo della retta determinata dai punti Sedda Cardone, scala Lidone; coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Loculi, lotto B, per mezzo della retta determinata dai punti Scala Lidone, ed il punto ove la strada che da Nuoro tende a Siniscola viene intersecata dal Rio detto Rio de Arena Morta, e da questo ultimo punto per mezzo del regolare andamento dello stesso rio sino al punto ove il rio medesimo viene intersecato dalla retta determinata dai punti Montigheddu, Punta de s'Ena Tonda, e per mezzo della retta determinata da quest'ultimo punto d'intersecazione, e Punta de s'Ena Tonda, e da quest'ultimo punto per mezzo della strada che da Siniscola tende a Loculi sino nelle vicinanze del punto detto Brunchizzolo de s'Ena Tonda, e per mezzo delle rette determinate dai punti Brunchizzolu de s'Ena Tonda, Punta s'Osso, serra Orrioli; coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Loculi; a mezzogiorno e ponente, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Galtelli, lotto .. per mezzo delle rette determinate dai punti serra Orrioli, Concale Orriola, Punta Suercone; a ponente, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Galtelli, lotto .. per mezzo della retta determinata dai punti Punta Suercone, Sedda Gherdone.

La frazione Su Perche è posta nella regione Su Perche. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Loculi e per mezzo delle rette determinate dai punti B. Lidonariu, Joanna de duo Core, B. de su Piariu; a levante, coi terreni comunali e privati di giurisdizione del comune di Loculi per mezzo delle rette determinate dai punti B. de su Piariu, Perda de sa Rughe, N. Mattasole; a mezzogiorno, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Loculi per mezzo della retta determinata dai punti N. Mattasole B. de Cucuru de Costi; a ponente, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Loculi per mezzo della retta determinata dai punti B. de Cucuru de Costi, B. Lidonariu.

La frazione Golei lupo è posta nella regione Golei lupo. — Confina: a tramontana e levante, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Loculi per mezzo della linea che percorre il gran ciglione, e determinata dai punti Tremine de Aitu de muru, N. Calisto; a mezzogiorno e ponente, coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Galtelli per mezzo della linea che percorre il gran ciglione, e determinata dai punti Nuraghe Calisto, scala sa Mendola; a ponente, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Galtelli, e coi terreni comunali di giurisdizione del comune di Loculi per mezzo della linea che percorre il gran ciglione, e determinata dai punti Scala de sa Mendola, su spontone de su Brundu de s'Arena, Tremine de Aitu de Muru.

Il Direttore tecnico
2589 Achille Aprosio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Galtelli
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 8 aprile 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Galtelli e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia R. delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è formato di tre frazioni denominate Su Cardosu Bittittai Golei muru. — È composto di aratori o terre a seminerio, e di pascoli nudi aventi assieme la superficie di ettari 1445 24 59. La frazione Su Cardosu è posta nelle regioni Su Cardosu S. Martinu. Confina: a tramontana e levante, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Loculi, lotto ..... e per mezzo della retta determinata dai punti Pª Suercone, Concale Orialla, su spuntone de su Bruncu de S'Arena; a mezzogiorno, coi terreni privati ceduti dal regio demanio con istrumento in data 6 febbraio 1856 ai signori Luigi Pantalone e Lorenzo Giraud, e per mezzo delle rette determinate dai punti su spuntone de su Bruncu de S'Arena, Bª bodoi, Bª Siriculi, Nª Siriolò, Olivastru, Trunca Trigau, Janna Sa Murta, Perta Ruinas, Cucuru Ruinas e Gutturu Ruinas; a ponente, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Lula, lotto ..... per mezzo del rio detto Sorota e colle rette determinate dai punti detti Burgu Golei, Golei Eliche Ruviu, Pª Suercone.

La frazione Bittittai è posta nella regione Bittittai — Confina: a tramontana, col rio Sologo e coi terreni privati di proprietà dei signori Luigi Pantalone e Lorenzo Giraud per mezzo delle rette determinate dai punti Matta Manna, S'Arena Morta, Preda Mendula, Scala Mendula; a levante, coi terreni privati e comunali di giurisdizione dello stesso comune e per mezzo delle rette determinate dai punti Scala Mendula in conto del rio Favori nel rio Sologo e dal rio Sologo; a mezzogiorno e ponente, coi terreni ademprivili del comune di Dorgali, lotto ... e per mezzo delle rette determinate dai punti nel sito ove il rio Favori interseca la linea territoriale, Pª Ranchinargiu, Enna Guascone, Bª Palma, Pª Turgiadore.

La frazione Golei Muro è posta nella regione Golei Muro — Confina: a tramontana e ponente, coi terreni privati di giurisdizione dello stesso comune e per mezzo delle rette determinate dai punti Craru Bonu de Ilighe, Nª Bonu de Ilighe Craru de Funtana Marras, Nª Strulle e percorrendo il grande ciglione sino a Scala Contrau; a levante e mezzogiorno, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Galtelli, lotto B, e per mezzo delle rette determinate dai punti Scala Catrau, Bivio strada da Galtelli ad Orosei, in vicinanza della fontana Golei, e per mezzo della strada che parte da detto punto sino all'incontro della strada di Dorgali, e della detta strada di Dorgali sino all'incontro del muro a secco, e finalmente per mezzo del muro a secco ad incontrare la linea territoriale; a mezzogiorno, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Dorgali e per mezzo delle linee determinate dai punti, punto ove il muro a secco incontra la linea territoriale Scaladda Muro Congiau, Aridell Linatu, Schina de Pulischa, Craru Bonu de Ilighe.

Il Direttore tecnico
2585 Achille Aprosio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Florinas
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 2 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Florinas, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il qual lotto è situato nelle regioni Padru Oes-Palà sa Murta, sos tittione-sos rughes, Iscia sa Frissa-su Crabileddu-sadde de sa pinnetta. — È composto di pascolo nudo, pascolo con quercie, selve ghiandifere, pascolo cespugliato e terre a seminerio, aventi assieme la superficie di ettari 204 88 00. — Confina: a tramontana, confina con terreni di privata spettanza per mezzo delle linee rette che partono dai punti Mariotti, Roccia S'Olidone, trajnu mortu de anna peddi, per mezzo del corso di questo stesso rigagnolo e dal rettilineo che separa il terreno della regione S'Iscia; a levante, confina col lotto B per mezzo delle linee che uniscono i punti S'Iscia, Punta S'accheradorgiu, Mandra Pittiu, Sa Rocca ruja; a mezzogiorno e ponente, confina col territorio di Ittiri per mezzo del ciglio di roccie e linee rette che partono dai punti Sa Rocca ruja, su Cantone de Mattalvara, sa Rocca rutta, N. Vittore, Mariotti.

Il Direttore tecnico
2574 Achille Aprosio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Bitti
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 15 aprile 1867 dichiarò esecutorio il riparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Bitti, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia reale delle ferrovie di Sardegna, il lotto segnato di lettera A, sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate S'Anca, Littos; è composto di bosco ceduo, selve, ghiandiferi e pascolo cespugliato, aventi assieme la superficie di ettari 2572 86 50.

La frazione S'Anca è posta nelle regioni S'Anca, S'Annunziata, Damo sues, Sa palma, S'Eromitta, Piscalu, Tipilora e Scalamala — Confina: a tramontana, col comunale Cheddai per mezzo delle rette comprese fra i punti Nodu sa serra Cheddai, Nodu sa schina Cheddai Mte Bonu; a levante, col suddetto comune per mezzo della retta fra Monte Bono e Bau Cale. Per mezzo del rio detto Su riu Mannu, o riu de posada, compreso fra i punti Bau Cale e Giumpada Cuccurulattu; a mezzogiorno e ponente, col comunale indicato per mezzo delle rette Cuccurulattu, Elighe mannu, Funtana pratona e Serra Cheddai, che serviva di partenza.

La frazione Littos è posta nelle regioni Littos — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del comune d'Alà e Salto di Giosso, per mezzo del rio di Littos o de Posada compreso fra i punti Giuntura palatzos, Scala truncata Sas tumbas e Scala mala; a levante, col comunale Cheddai per mezzo della retta compresa fra i punti Scala mala e Tipilora; a mezzogior., col già detto comunale per mezzo della retta compresa fra Tipilora e Badde Ziccone; col lotto A per mezzo del rio De badde de pratteri compresa fra i punti Ziccone e su nodu de pratteri, per mezzo delle rette comprese fra i punti Pratteri, sos Campaniles, Montrigu sa palà e Giuntura su Tuvosu; a ponente, col comunale di Alà per mezzo del rio detto S'abba de S'aliou, compreso fra i punti Su tuvosu e Giuntura de Palatzos, che venne preso per punto di partenza della descrizione del lotto B.

Il Direttore tecnico
2582 Achille Aprosio.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 37ª *dell'anno* 1867 2615

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	492	499	84,301 81	127,634 68
Depositi diversi	41	47	82,069 99	71,846 84
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	39,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,500 »	3,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	167,871 80	241,981 52

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.